



STREMBO » “Onorate Guido Botteri”. Ma il sindaco preferisce prendere tempo ■ DAL BOSCO A PAG. 40

TRENTINO



€ 1,20 ANNO 73 (CXXXII) - N° 238

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

DOMENICA 7 OTTOBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioalettrentino.it ■ www.gioalettrentino.it



9 771592 966319



8 1 0 9 7

IL NUOVO PRESIDENTE

Rossi, l'ateneo
e alcune “prove”

di **Giovanni Pascuzzi**

Caro direttore, dopo che il suo giornale, per primo, ha dato notizia della scelta da parte del presidente Rossi

■ SEGUE A PAGINA 9

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / GIOVANNI PASCUZZI

IL NODO DEI RAPPORTI CON L'ATENEO

del nome del nuovo presidente dell'Università, Sara Ferrari ha rilasciato pubbliche dichiarazioni nelle quali non ha fatto mistero di non essere stata neanche consultata in ordine alla proposta pur essendo l'assessora competente.

L'episodio suggerisce alcune considerazioni.

1) La mancata consultazione dell'assessora non ha solo rilevanza politica interna alla maggioranza o alla Giunta. La legge provinciale 10/2010, articolo 8, attribuisce alla giunta provinciale (e non al solo presidente) il potere di integrare l'elenco delle candidature pervenute per un certo ruolo; elenco su cui deve adesso pronunciarsi la competente Commissione consultiva (e che, al momento, contempla tre nomi: quello proposto dal Presidente e quelli delle persone che avevano spontaneamente manifestato interesse ai sensi della legge 10/2010). Se Sara Ferrari sostiene di non essere stata coinvolta si profilano problemi di possibile illegittimità degli atti che si stanno assumendo per violazione della norma appena citata.

2) L'assessora Ferrari ha pubblicamente sostenuto, inoltre, che era sua intenzione proporre un altro nome. In particolare il nome di una donna. Visti, però, i rapporti tesi (per contrasti personal/politici sorti o esplosi alla vigilia vista delle elezioni provinciali) ella non ha potuto o voluto avanzare formalmente una proposta diversa e autonoma. Anche questa affermazione finisce per avere rilevanza giuri-



dica oltre che politica. Questo stato di cose ha impedito alla collettività (e anche al distretto Ateneo) di avere una scelta operata su una rosa più ampia di nomi. E una scelta, al di là dei nomi, maturata su possibili idee diverse di Università. Non sappiamo e non sapremo mai se la il nome che aveva in mente l'assessora Ferrari proviene dallo stesso ambiente culturale nel quale Rossi ha voluto scegliere. Una proposta che si muovesse in una prospettiva diversa avrebbe generato dibattito e quindi una salutare riflessione sulle linee di fondo del dopo Cipolletta.

3) Molte persone continuano a ripetere che la Provincia non esercita alcuna interferenza sulla vita dell'Università. Ma questa vicenda testimonia, una volta di più, l'esatto contrario. Il mandato di Cipolletta è scaduto più di due mesi fa. Già da molte settimane, quindi, l'Ateneo avrebbe dovuto avere un nuovo Presidente. Ciò non è avvenuto per ritardi accumulati dalla Provincia. E come se non bastasse le opposizioni urlano allo scandalo

perché sostengono che non può essere una Giunta in scadenza a nominare il nuovo Presidente. L'affermazione, in linea di principio non del tutto inattendibile, testimonia quanto "politiche" siano le nomine in seno all'Università da parte della Provincia.

La verità è che il nodo dei rapporti tra le due autonomie (quella provinciale e quella dell'Università) non è mai stato veramente risolto: la norma di attuazione sulla delega mostra dei limiti, ed un esempio è costituito proprio dalla procedura farraginoso di nomina del Presidente. Soprattutto non è chiaro il ruolo del Presidente: se esso deve essere nominato come si nomina un manager (e quindi, anche in solitaria, da chi detiene il "pacchetto di maggioranza") o se deve essere la sintesi di una riflessione approfondita e plurale sugli obiettivi che una collettività vuole raggiungere anche attraverso l'istituzione universitaria.

Giovanni Pascuzzi
Professore nell'Università di Trento